

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	Marabini
_Nome	Sara
_Matricola	765250
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	sara.marabini@hotmail.com
_Sede di scambio	Universidad de Valparaíso
_Stato	Cile
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	1° e 2°

### TESTO DELLA RELAZIONE

La scelta del Cile come paese in cui svolgere un intercambio comporta una serie di cambi decisamente notevoli, dal campo didattico a quello della vita di tutti i giorni. Per quanto riguarda l'università, quella di Valparaíso si differenzia soprattutto per l'offerta accademica: innanzitutto, a differenza della Facoltà del Design del Politecnico di Milano, la "Facultad del Diseño" cilena non possiede corsi di studio differenziati tra di loro. Gli studenti iscritti, per terminare la carriera devono fare cinque anni (suddivisi in dieci semestri), scegliendo nell'arco del loro percorso formativo il ramo in cui specializzarsi. Seguono quindi i corsi teorici e i laboratori di progetto (chiamati "taller") tutti insieme, per poi orientarsi in un'area che può essere quella del prodotto, quella del tessile, o quella della grafica (generalmente editoriale o video). Nel mio caso, l'assenza di una specializzazione in interni non ha rappresentato nessun problema. Al contrario, mi ha dato la possibilità di sperimentare e apprendere discipline che al Politecnico non insegnano, grazie alla presenza di laboratori efficienti e ben organizzati, anche se non molto "moderni" dal punto di vista strutturale. Approfitrando quindi di questa opportunità, mi sono iscritta al "laboratorio de maderas" (del legno), al "laboratorio de cerámica" e al "laboratorio de confección y patronaje" (che appartiene all'area tessile). La cosa comune a tutti i laboratori che ho frequentato è che, alla fine del corso, devi consegnare un prodotto fatto con le tecniche apprese e, devo ammetterlo, è decisamente gratificante. Sia perché ci si rende conto di come sia più facile apprendere facendo, sia perché in questo modo si è obbligati ad affrontare e risolvere problemi diversi che prima non sarebbero mai sorti o che non ci saremmo mai posti. Per quanto riguarda i corsi teorici, invece, ho frequentato quello di "Cultura y diseño". Si tratta di un insegnamento presente ogni semestre, ma che tratta sempre un tema differente. Durante le lezioni che ho frequentato io, si è parlato di design e natura, riciclo, riuso, obsolescenza e sviluppo sostenibile, e nell'arco del semestre bisogna consegnare una serie di riflessioni personali scritte. L'esame finale consiste in una prova scritta sui temi trattati, più la consegna di una ricerca sotto forma di presentazione digitale.

Ciò che più mi ha colpito in tutti i corsi che ho fatto, è stata la partecipazione attiva degli studenti. Ascoltare discussioni tra alunni e professori sostenendo liberamente la propria opinione è all'ordine del giorno. Inoltre, la competitività è sostituita dal confronto che favorisce un ambiente di lavoro a mio parere più dinamico e produttivo. Un'altra cosa che fa davvero la differenza, è la

disponibilità dei professori, unita alla loro curiosità e alla voglia di sapere sempre cosa ne pensi, come stai, se ti trovi bene, se la lezione ti è piaciuta e se hai qualche consiglio da dare.

Parlando di design più in generale, a livello nazionale, purtroppo non si vede granché. La sensazione è quella di vedere copie: niente di nuovo. Nonostante la grande attività e gli oggetti e i progetti meravigliosi che si possono vedere all'interno dell'università, mi è capitato di andare alla "Biennale del design cileno" senza trovare niente di particolarmente entusiasmante. La parte più interessante, comunque, rimaneva quella dell'esposizione dei progetti sviluppati all'interno delle università, orientati a una sfera più sociale. Università che, negli ultimi mesi (da maggio 2011), sta vivendo dei momenti difficili e di tensioni, a causa soprattutto delle grandi spese economiche che gli studenti devono sostenere. Da giugno 2011, la facoltà del design dell'Universidad de Valparaíso è stata occupata, come la maggior parte delle altre università del paese. Gli studenti sono determinati nelle loro richieste e continueranno fino a quando non otterranno dei cambi concreti, anche perché la situazione all'interno delle istituzioni educative sia pubbliche che private pare sia diventata insostenibile. Di fatto, non è raro incontrarsi con una manifestazione per le strade, soprattutto in una città come Valparaíso, porto un po' bohemienne e sempre attivo politicamente, ma anche artisticamente, culturalmente e musicalmente. Infatti, al di fuori delle tensioni sociali e dei problemi interni del paese, questa città si può rivelare il luogo adatto per chi è alla ricerca di un po' di ispirazione (non a caso, tutti gli artisti cileni di fama internazionale sono passati di qui almeno una volta).

Valparaíso è una città in fermento, sempre in movimento (tranne la domenica!) e piena di giovani. Le caratteristiche principali sono le case variopinte, gli ascensori che si arrampicano sulle colline circostanti e i mille graffiti. E poi, i colori del cielo, l'Oceano, le scalinate infinite e ripide, le strade larghe e confusionarie del centro, i cani randagi, gli artisti di strada, i poeti, gli artigiani, i burattinai, le scosse di terremoto, il mercato, la musica e l'allegria generale che si respira nell'aria.

Vivere un anno della mia vita in questo luogo è stato qualcosa di meraviglioso, grazie alle persone conosciute (di nazionalità cilena e non), alle esperienze vissute, a tutto ciò ho imparato e ai viaggi fatti. Inoltre, il dato interessante è che passando più di un semestre in Sudamerica e trovandosi dall'altro lato dell'emisfero, hai la possibilità di poter approfittare anche delle vacanze estive (da dicembre a febbraio) per poter viaggiare e scoprire questo paese che possiede molto di più che la già variopinta (in tutti i sensi) Valparaíso. Un consiglio: andarci.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_